



VISIONI LATERALI

CHIARA SERRA

Comodamente seduti su un divano, siamo pronti a trascorrere un carnevale alternativo. Gli ingredienti per la ricetta di questa giornata sono pochissimi: voglia di divertirsi, passione per il carnevale persicetano e soprattutto un'amica che abiti in Piazza.

Niente tribuna, niente gradini della chiesa, ma due finestre sopra al bar che permettono un'ottima visione laterale degli spilli.

La tavola è imbandita con sfrappole, salatini, pizzette e torte, il divano è stato spostato davanti alla finestra, perché è sempre meglio essere comodi, e i binocoli sono pronti. Sul terrazzo del comune Vanelli ha inforcato il microfono, al suo fianco volti noti, in piazza a sgambettare il sempreviva Virgilio Garganelli che con affetto come ogni anno ci appare con il suo giaccone rispolverato per l'occasione.

Vivere la magica trasformazione dei carri da dentro ad una casa è sensibilmente diverso, dal momento che non sempre tutto lo spillo è visibile, l'audio è ovattato e l'attenzione vaga su molti elementi. E allora ecco che entra in gioco il potere dell'immaginazione: il carro può eseguire lo spillo, spillo che viene vissuto più per i colori, le maschere, l'individuazione di persone conosciute che fanno parte delle società... I doppi vetri della finestra giocano un ruolo chiave, non si comprende tutto del senso dello

spillo e allora lo si inventa un po'; chiacchierando animatamente i suoi non riescono a penetrare i muri di

le privato che si è appena vissuto, il contrasto è notevole ma è proprio il momento di gettarsi nella mischia.



FOTO DI PAMELA ZAPPAROLI

spillo e così, oltre ad avere una visione laterale, vi è anche un ascolto laterale, colto al 50% e per il resto immaginato. Ma pure questo è carnevale, condivisione di un momento di divertimento, dove ognuno cerca di costruire il proprio, di carnevale!

Poi arriva finalmente l'ora di scendere le scale, aprire il portone ed entrare nel vortice della festa. Si è immediatamente gettati fra una marea di gente, musica a tutto volume e colori psichedelici; un passo fuori dalla porta e si fa presto a dimenticare il silenzio domestico, il carnevale

Ebbene a questo punto bisogna assolutamente proclamare al mondo una verità indiscussa: carnevale è sinonimo di coriandoli! Anche qui si affaccia una visione laterale, in altre parole per una volta all'anno, ma le eccezioni sono sempre gradite, ci si pone dal lato dei bambini. Si diventa bambini, lo sguardo adulto viene surclassato da occhietti furbi da bimbo e ci si munisce di grandi sacchi di coriandoli colorati per battagliaire con gli amici. Ci si rincorre facendo lo slalom fra le persone, cercando di schivare i colpi dell'"avversario";

quanti coriandoli ho mangiato, ma è più forte di me, appena li vedo mi ci getto sotto... sono allegri e riassu-

mamma, sorridendoti felice. Lanciali a quelle signore con la pelliccia, che non sai mai perché in un

tano fai lo gnorri sereno e tranquillo. Lanciali al cielo per il piacere di vederli cadere dall'alto. Lanciali ai tuoi amici che in quel momento hanno 6 anni e ti guardano divertiti, perché a carnevale se sei fortunato gli altri hanno di te una visione laterale: non sei più Chiara, Fabrizio o Anna, ma un'anima colorata libera da ogni tipo di pensiero.

Ti stai domandando cosa è quindi una visione laterale? Prova a dirmelo tu... per me è quel qualcosa che si vede o si osserva da una prospettiva diversa dal solito, come se qualcuno ti stesse spiando da dietro un muro, e allungando la testa ogni tanto riuscisse a scorgere di te solo qualche caratteristica, non la tua totalità. Ma ciò che sei in quell'attimo, in quei secondi. E in certi casi quel poco è abbastanza per dire che a carnevale coi

FOTO DI PAMELA ZAPPAROLI



mono in modo straordinario la capacità di divertirsi con poco.

I coriandoli entrano nella scollatura e corrono lungo la schiena, si aggrappano con la loro debole forza ai capelli, e più ne hai addosso più sei contento perché ti senti partecipe di un gioco comune.

Andare a carnevale e passeggiare osservando i carri è bellissimo, ma per immedesimarsi nell'atmosfera giusta bisogna entrare in contatto con il lato più scanzonato che c'è in noi. E allora corri saltellando e lanciando coriandoli a tutti, a quei bimbi che con la loro manina te ne vorrebbero gettar tanti ma il lancio è sempre troppo poco potente per cui cadono nel vuoto, e tu con una faccia fintamente arrabbiata li guardi, tiri fuori la lingua e fai piovere dall'alto della tua mano una cascata di piccoli colori e solo allora vedi il bimbo soddisfatto che va a rifugiarsi dietro alla

giorno creato per "paciugare con la vita" loro si siano messe addosso



FOTO DI PAMELA ZAPPAROLI

quel pelo assurdo... lanciali di nascosto, da dietro... per il gusto di fare un piccolo dispetto, e se si vol-

coriandoli sei FELICE. Il resto di te? Beh quello lo lasciamo all'immaginazione...